

# Fondo Ior di Scarano I magistrati cercano il vero proprietario

Secondo la Procura il monsignore è soltanto il gestore  
Il nuovo interrogatorio potrebbe esserci già in settimana

di Clemy De Maio

C'è un nome, o forse più di uno, dietro al "fondo anziani" che monsignor Nunzio Scarano tiene aperto allo Ior e che ha utilizzato per operazioni immobiliari e raccolte di denaro. Ne sono convinti i magistrati romani, secondo cui il sacerdote è solo il gestore di quello che definiscono «una sorta di giroconto interno allo Ior». Dal prelatore, che nei prossimi giorni sarà sentito di nuovo, vogliono sapere chi si nasconde dietro quel fondo, convinti che le sue frenetiche attività nel settore finanziario siano tutte legate all'esigenza di celare e dissimulare l'origine delle consistenti provviste di cui dispone. Attorno al "fondo anziani" ruotano buona parte delle operazioni finite all'attenzione della magistratura romana e di quella di Salerno. Su questo conto confluiscono le finte donazioni dei 56 salernitani indagati per riciclaggio e li arrivano

## LA CURIOSITÀ

### E tra i beni spuntano 6 "Van Gogh"

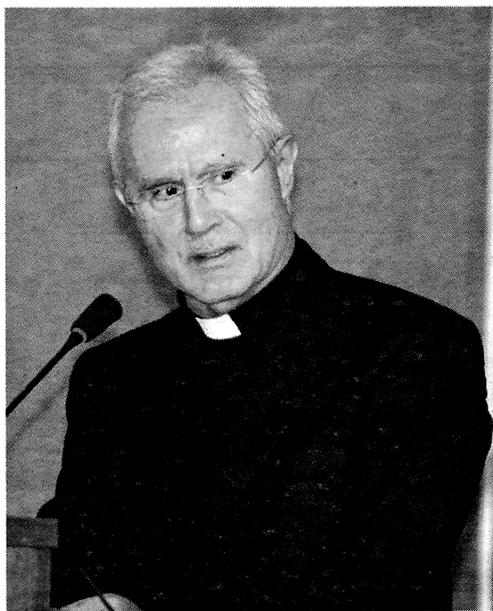
Ci sono ben sei opere di Van Gogh nell'inventario dei beni del monsignore censiti dalla Procura di Salerno. Dopo la denuncia di furto presentata a dicembre il patrimonio di don Nunzio Scarano è stato passato al setaccio e si è

scoperto che - oltre alle opere di De Chirico e Guttuso, al crocifisso in argento del Bernini e a un preziosissimo quadro di Caravaggio - il prelatore ha avuto modo di assicurarsi anche sei lavori di Van Gogh e uno di Chagall.

pure i ventimila euro che gli armatori D'Amico versano ogni mese con la causale "beneficenza" e che secondo gli inquirenti giungono da conti esteri e sarebbero utilizzati dal monsignore «per interessi e finalità del tutto personali».

Tra queste finalità c'è innanzitutto quella immobiliare. Lo testimonia la partecipazione in società del settore e quell'interesse per un immobile a Paestum che torna, con una curiosa coincidenza di date, sia nell'indagine salernitana che

in quella della Procura di Roma. È il 9 marzo del 2012 quando monsignor Scarano telefona alla commercialista Tiziana Cascone dicendole che vuole ripetere l'operazione del 2009, quella che gli consentì l'estinzione di un mutuo con lo scambio tra contanti e assegni circolari e per la quale entrambi sono indagati con l'accusa di riciclaggio. Nel 2012 il sacerdote pensa di estinguere allo stesso modo il secondo mutuo stipulato - scrivono gli inquirenti romani - per l'acquisto e



Monsignor Nunzio Scarano

la ristrutturazione di un immobile a Paestum. Ed è sempre il 9 marzo quando le microspie della Guardia di Finanza intercettano una delle prime conversazioni in cui si parla dei capitali degli armatori D'Amico. Scarano è al telefono con il marito di Maria Cristina D'Amico e gli dice che appena possibile gli parlerà meglio «di una cosa troppo grossa e troppo schifosa che deve fare con Paolo un affare di 20 milioni di euro». La cifra è quella che proverà a far tornare dalla Svizzera con la

complicità dell'agente segreto Giovanni Zito e del broker Giovanni Carenzio. Una manovra su cui ipotizzava per sé un compenso di «due e mezzo, perché uno se ne va per Paestum e un altro se ne va per là».

Uno scenario complesso che, dopo il "no" del Riesame alla scarcerazione del monsignore sarà ancora chiamato a chiarire in un nuovo interrogatorio, già annunciato dal difensore Silverio Sica e che potrebbe tenersi in settimana.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Auto pirata investe due bambini a Pastena

Tanta paura e qualche contusione per i minori. Caccia al conducente con i filmati delle telecamere

È caccia al pirata della strada che ieri mattina, intorno alle 12.30, in piazza Caduti di Brescia, a Pastena, ha investito due bambini - di 10 e 13 anni - ed è poi scappato senza prestare soccorso. I due fratelli stavano attraversando la strada in compagnia della loro madre, erano diretti al mare, quando un'auto è piombata su di loro e solo per un caso fortuito non li ha presi in pieno ma li ha urtati facendoli rovinare a terra. Cas in piazza Caduti di Brescia per l'incidente; immediato l'intervento dei volontari dell'Humanitas che, arrivati sul posto, hanno prima medicato i due ragazzini che presentavano ferite lievi su tutto il corpo e la-

mentavano dolori alle caviglie e ai polsi, e poi li hanno trasportati all'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" dove i medici hanno effettuato riscontro delle distorsioni.

Sul caso indagano gli agenti della polizia municipale che quest'oggi potranno acquisire dei filmati registrati da una telecamera di sorveglianza apposta nella piazza scenario dell'incidente; dal video potrebbero venir fuori particolari importanti per riuscire a rintracciare chi era al volante dell'auto fuggita via dopo aver impattato contro i bambini.

Quella fornita dalle telecamere potrebbe essere l'unica

pista da seguire per scovare il colpevole in quanto pare che nessuno dei presenti al momento dell'incidente sia stato in grado di fornire una descrizione né dell'auto, né tantomeno di chi la guidava. Quello di ieri mattina è il terzo investimento in pochi giorni. Restano infatti molto critiche, anche se stabili, le condizioni sia del 66enne rimasto vittima di uno scooter giovedì sera in piazza della Concordia che quelle della 87enne investita venerdì mattina, sempre da uno scooter, in corso Garibaldi, in prossimità del palazzo delle Poste centrali. Entrambi hanno riportato fratture gravi. (f.l.o.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Caduti di Brescia, dove bambini sono stati travolti dall'auto pirata

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Cstp, Cascone «Una task force contro la crisi»

In più occasioni aveva richiesto un'assemblea dei soci proprio per evitare che molti, in vista dell'avvio della nuova procedura di amministrazione straordinaria del Cstp, potessero "spaventarsi" non comprendendola a pieno. L'incontro chiarificatore è stato finalmente fissato per il prossimo 23 luglio ma, intanto, l'assessore comunale alla Mobilità, Luca Cascone, chiama a raccolta tutti gli enti, in particolar modo la Provincia, col fine di creare una task force per gestire al meglio questo momento così delicato per le sorti dell'azienda del trasporto pubblico locale. Cascone si rivolge principalmente alle quote sociali e della rappresentanza territoriale affinché «insieme» si riesca ad affiancare e supportare al meglio il nuovo commissario giudiziale nominato dal Tribunale fallimentare. Non è pigreria nei confronti di Raimondo Pasquino ma secondo Cascone «solo un modo per far comprendere a tutti i soci che i nostri problemi non sono finiti. Con il nuovo commissario abbiamo solo qualche strumento in più per affrontare la crisi da cui non siamo ancora usciti». Affiancare, quindi, il nuovo commissario «nella stesura di una positiva relazione a sostegno dell'ammissione dell'azienda alla procedura di amministrazione straordinaria». Perché, aggiunge: «Noi soci dobbiamo procedere con la stessa sintonia trovata negli ultimi mesi e non possiamo sottrarci alla prospettiva di trasformare questa critica situazione pre-fallimentare in una grande opportunità per il salvataggio del Cstp; ovviamente partendo dall'uscita dell'azienda dalla liquidazione attraverso la completa concretizzazione della ricapitalizzazione».

L'appello di Cascone arriva all'indomani delle voci che si sono rincorse negli ultimi giorni su un'eventuale richiesta da parte di alcuni Comuni di avere indietro la propria quota per la ricapitalizzazione, ipotesi che però, stando alle ultime dichiarazioni di Santocchione, ancora commissario finché non verrà nominato Pasquino, sembrerebbero essere prive di fondamento in quanto, al momento, nessun Comune ha avanzato tale richiesta in maniera formale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Autoretà Portuale di Salerno

(Legge n. 84/94; D.P.R. 23/06/00 in G.U. n. 175 del 28/07/00)

Avviso al pubblico

AUTORITÀ PORTUALE DI SALERNO  
Via A. Sabatini n. 8 - 84121 Salerno

Progetto interventi di adeguamento tecnico-funzionale del Porto commerciale di Salerno

Comunicazione di avvio della procedura di

Valutazione di impatto ambientale

L'Autorità Portuale di Salerno, con sede in Salerno alla via Sabatini n. 8, comunica di aver presentato in data 15/07/2013 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto degli interventi di adeguamento tecnico-funzionale del Porto commerciale di Salerno, essendo la tipologia di interventi rientrante nell'Allegato I Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 11. Gli interventi sono localizzati all'interno del Porto di Salerno e dello specchio acqueo ad esso annesso in corrispondenza del terminal del Comune di Salerno. Gli interventi in progetto, finalizzati a contrastare il processo di marginalizzazione del Porto dovuto alla inadeguatezza della sua attuale configurazione rispetto al fenomeno noto come "gigantismo navale", nel settore del traffico container e del traffico passeggeri, consistono nell'ampliamento dell'imboccatura portuale, nel prolungamento del Molo Trapezio e nell'approfondimento dei fondali del bacino portuale e del canale di accesso al Porto. Tali interventi rispettano le caratteristiche e la destinazione funzionale previste dal vigente P.R.P., non introducendo nuove o diverse destinazioni d'uso. Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., in quanto all'interno del sito di intervento vi sono i seguenti Siti di Interesse Comunitario: "Costiera amalfitana tra Maiori e il torrente Bovea" (IT805054), "Costiera dei Monti Lattari" (IT803009) e "ZPS "Picentini" (IT804021). Inoltre lo Studio ha tenuto conto anche della ZPS IT805056 "Fiume Imo" (distante 3,4 km dall'area in studio) che è gestita dal Consorzio Parco Urbano dell'Imo ciclo Municipio di Pellezzano (Salerno) - 84080 Pellezzano (Salerno). Il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, ai fini della loro presa visione sono depositati presso:

• Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

• Ministero Beni ed Attività Culturali Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea Via San Michele 22 - 00153 Roma

• Regione Campania AGOSSE Settore 02 Tutela dell'Ambiente Via A. De Gasperi 28 - 80134 Napoli

• Provincia di Salerno Settore Ambiente Via Mauri 63 - 84129 Salerno

• Comune di Salerno Settore Ambiente Via Settimio Mobbio 52 - 84127 Salerno

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo [www.miambiente.it](http://www.miambiente.it)

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessantotto) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzando al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Invito delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSAValguardia.Ambientale@PEC.miambiente.it

Il Presidente Avv. Andrea Annunziata

## LA VENDITA DELLA MUNICIPALIZZATA

# Centrale del latte, i "5 Stelle" preparano ricorso al Tar

Gli attivisti salernitani del Movimento cinque Stelle hanno già definito il loro programma d'azione per impedire ad ogni costo la vendita della Centrale del Latte. «Per adesso partiamo con la raccolta firme - ha spiegato il portavoce del gruppo, Antonio Borrasi - poi raggiungiamo il numero necessario presenteremo una proposta di referendum comunale sull'argomento». Poiché, però, manca il regolamento per attuare questo strumento, «noi siamo già pronti ad impugnare il bando di gara davanti al Tar», ha aggiunto l'attivista. Oltre a questi aspetti puramente burocratici, alcuni componenti del movi-

mento hanno già preso contatti con alcuni dipendenti dello stabilimento per capire come hanno intenzione di agire nelle prossime settimane e cosa ne pensano della decisione del consiglio comunale. Intanto, ieri mattina, in piazza Caduti di Brescia, a Pastena, i grillini salernitani hanno organizzato un gazebo informativo dove sono stati in tanti a fermarsi per chiedere lumi su quanto sta succedendo. «Vendere un'azienda che produce utili per ripianare debiti - spiegano i componenti del movimento - è una pratica folle che hanno applicato costantemente i politici negli ultimi 30-40 anni. Per ripia-

nare parte del debito si perdono profitti. È una soluzione per tamponare temporaneamente il problema del debito, dopo qualche anno, finiti i soldi dopo averli spesi per qualche altro folle investimento che fa fare bella figura al sindaco e alla sua amministrazione, cosa resta? È invece evidente - aggiungono - che in una progettazione economica a lungo termine, la cosa migliore è proprio investire sulle aziende sane per farle lavorare di più e per fruttare maggiori utili che potranno essere usati per opere pubbliche e ripianamento del debito». In questa loro battaglia, i grillini si aprono verso tutti i soggetti in-

teressati. È, infatti, di questi giorni la notizia che anche l'associazione "La nostra libertà" sta raccogliendo firme contro la vendita. «Questa tipologia di battaglie non ha colore - dice infatti Borrasi - Se siamo tutti d'accordo, non ci sono problemi a lavorare insieme. Insomma, lo stop alla privatizzazione della Centrale del Latte riesce anche a dar vita a delle strane coalizioni, impensabili solo fino a poco tempo fa. Intanto, il prossimo fine settimana ci sarà un altro gazebo Cinque stelle, stavolta sul lungomare, all'altezza di piazza Cavour».

Angela Caso

CRIPRODUZIONE RISERVATA